

Cesena

Mistero sulle urgenze e sulle visite specialistiche "a pagamento"

CESENA

Che le norme di legge del Dpcm e quelle di emergenza dettate dalla necessità di non infettarsi e non ammalare nessuno siano di difficile interpretazione, è cosa nota. In un contesto del genere salta comunque all'occhio una discrasia che coinvolge una struttura sanitaria cesenate. Da giorni al Bufalini come in tutti gli altri ospedali

delle zone più sotto attacco da parte del Covid-19, è stata sospesa l'attività "ordinaria". Le visite non urgenti sono state annullate e il personale preposto chiama a casa di tutti per rifissare gli appuntamenti in momenti migliori. Tra le esigenze dichiarate nello stoppare ad esempio la "chirurgia ordinaria" quella di recuperare anestesisti da destinare all'arrivo del picco nei reparti intensivi.

Se nella sanità pubblica c'è il commissario ad acta Sergio Venturi a dettare la linea di quelle che devono essere considerate urgenze, nella sanità privata i parametri di emergenza in alcuni casi sembrano essere dettati più che altro dalla percezione di urgenza... che ha il paziente. Infatti in una delle case di cura di Cesena ancora ieri nel primo pomeriggio bastava chiamare il numero dedi-

cato per prenotare visite specialistiche, anche da stimati professionisti delle varie branche. Visite "a pagamento", con prenotazione valida per il pomeriggio successivo. Il tutto con l'arrivo in città del medico che deve fare la visita e l'arrivo alla casa di cura dei pazienti che intendono farsi visitare. Le regole dicono che per uscire e andare in giro per la città servono motivi urgenti e improcrasti-

nabili. Ma derogano in caso di motivi di salute. Difficile misurare se queste prenotazioni possano essere considerate fuori sincro in un momento di potenziale pandemia. Di certo c'è che, sempre ieri pomeriggio alle stesse ore un'altra casa di cura cittadina aveva deciso di annullare la possibilità di visite in libera professione. Rinviando a data da destinarsi quelle già prenotate.

EMERGENZA CORONAVIRUS

Tutta la città unita nel sostegno agli "eroi" al lavoro in ospedale

Per agevolare medici, infermieri e personale sanitario i parcheggi al Bufalini saranno gratuiti durante l'emergenza

CESENA

«Abbiamo una sanità di buon livello, e insieme, stando uniti e rispettando le regole, ce la faremo».

Si conclude così la comunicazione dell'Ausl Romagna sull'organizzazione ospedaliera. E a chi, medici, infermieri e personale sanitario, è tutti i giorni in prima fila nell'affrontare questa emergenza che è dedicato lo striscione comparso ieri all'esterno dell'ospedale Bufalini.

Parcheggi gratis

«Andrà tutto bene, grazie eroi!», questo scrivono i cittadini sullo striscione, pensiero condiviso dalla giunta comunale, che al fine di sollevare medici, infermieri e tutte le altre figure assistenziali da un peso in più (quello legato al parcheggio della propria auto), ha reso libera e gratuita l'area parcheggio del nosocomio cesenate per l'intera giornata per tutto il periodo di emergenza. «Per tutti, soprattutto per i medici, gli infermieri e per il personale che si occupa della nostra salute - commenta il sindaco Enzo Lattuca - l'area parcheggio dell'ospedale sarà aperta e nessuno dovrà pagare. Questo per andare incontro alle esigenze dei nostri professionisti che lavorano senza sosta».

Piano regionale

Dal punto di vista organizzativo,

ieri il commissario Sergio Venturi ha presentato il piano della Regione. È un documento in costante evoluzione che prevede 5 livelli di saturazione progressivi dei posti letto a favore dei ricoveri di pazienti Covid. Il livello 1 prevede l'uso dei letti che già esistevano per l'isolamento di pazienti diagnosticati; nel livello 2 i pazienti possono essere ricoverati in spazi dedicati a persone con la stessa malattia; il livello 3 prevede l'espansione di reparti e strutture dedicate in macroaree ad hoc, trasferendo e sospendendo attività già programmate e differibili, in modo da creare nuove disponibilità. Nel livello 4, c'è l'utilizzo della rete regionale con trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi a quelli con maggiore disponibilità. Il livello 5, infine, indica la creazione di ospedali o padiglioni interamente dedicati a pazienti Covid. Questo è il livello raggiunto da Piacenza.

Ausl Romagna

Modalità organizzative che riguardano anche l'Ausl Romagna: «Sul fronte ospedaliero - spiega - dall'azienda - sono stati predisposti per tutti gli ambiti territoriali, appositi piani per accogliere, in condizioni di massima sicurezza, i pazienti affetti da Covid 19 e pazienti affetti da altre patologie, che pur ci sono ancora. Fortunatamente la maggior parte dei pazienti positivi può restare al

proprio domicilio poiché i sintomi sono lievi. Ci sono poi le prime guarigioni e quotidiane dimissioni dall'ospedale. Perciò anche a Rimini, il territorio della Romagna in cui vi sono maggiori positività e ammalati, la situazione in ospedale è sotto controllo». Si procede con le stesse modalità anche dove i casi sono meno, «individuando nei tre ospedali principali, Cesena, Forlì e Ravenna, i punti in cui concentrare i pazienti che hanno bisogno della Terapia intensiva e tenendo pronte le altre strutture, al bisogno, per gli altri pazienti». Grazie al «grande sforzo» di Regione e Ausl Romagna, ma anche grazie alle tante donazioni, si sta procedendo all'acquisto delle apparecchiature mediche e di altri presidi necessari, ed è in corso anche l'assunzione di infermieri e medici.



Lo striscione a sostegno di tutto il personale del Bufalini di Cesena

Elogio rivolto ai medici di base: «Anche loro sono in prima linea»

CESENA

Al plauso ai medici e i vari operatori sanitari in trincea negli ospedali per contrastare il coronavirus, assistendo chi ne viene contagiato, bisogna aggiungere in queste ore tesissime un altro: va rivolto ai medici di base. Lo se-

gnala una donna cesenate, che fa notare che di loro si parla di meno, ma «sono sotto pressione, stanno facendo grandi sacrifici e sono anche loro particolarmente esposti a possibili contagi». Anche perché - fa notare la cittadina, che esprime la propria riconoscenza a tutti quelli che in vari

modi si stanno impegnando per affrontare l'emergenza, citando anche «i giornalisti che ci tengono informati» - ci sono «troppe persone che «si sentono poco bene, invece di seguire le indicazioni che sono state date, si recano direttamente negli studi dei medici di base, pur avendo evidenti sintomi come la tosse, il raffreddore o la febbre». Invece vanno contattati al telefono appositi numeri per attivare i percorsi previsti per verificare i casi sospetti evitando contatti personali.

A Sarsina due iniziative benefiche per mascherine per la vallata

SARSINA

Andrea Fabiani, giovane sarsinate (lui si dichiara di Quarto), ha lanciato due campagne di raccolta fondi per dotare gli ospedali della vallata di mascherine e supporti per affrontare meglio la difficile sfida al coronavirus.

Ma da una parte l'iniziativa in sé, che appare strettamente individuale, e dall'altra i meccanismi indicati dall'Ausl per chi volesse contribuire con donazioni a migliorare la dotazione medica e sanitaria, fanno calare qualche scetticismo sulla possibilità che le raccolte vadano a buon fine. Sulla piattaforma www.gofun-

dme.com, specializzata nella raccolta fondi, nella serata di mercoledì Fabiani ha lanciato la raccolta «per gli ospedali di Mercato Saraceno e di Bagno di Romagna per cercare di aiutarli in questo momento di difficoltà. Non ci sono mascherine sanitarie né per la popolazione, né per i poveri medici e per gli infermieri che stanno facendo del loro meglio per aiutarci. Il primo caso di coronavirus è arrivato nella nostra vallata aiutateci per favore».

L'obiettivo dichiarato da An-

drea Fabiani è di 30.000 euro ma a tutta ieri sera erano stati raccolti appena 195 euro.

Sempre nella mattinata di mercoledì, lo stesso Fabiani aveva attivato un "Money Box" su www.paypal.com, impegnandosi a versare 100 euro e chiedendo «più fondi possibile per l'acquisto di mascherine sanitarie da devolvere agli ospedali più vicini».

Ma alla serata di ieri non risultavano altri impegni a contribuire.

ALBERTO MERENDI

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO STAZIONE UNICA APPALTANTE
BANDO DI GARA - C.I.G. 8207173569
 Questo Ente indice una procedura aperta per l'affidamento del SERVIZIO GESTIONE CANILE INTERCOMUNALE DI CESENA E SERVIZI CORRELATI ANCHE NEI COMUNI LIMITROFI CPV del servizio: 98380000-0. Importo a base di gara e periodo: € 327.865,00. DAL 1/7/2020 AL 30/06/2022. Importo complessivo con eventuale rinnovo: € 655.730,00. Termine ricezione offerte: 06/04/2020 h. 13.00. Info e doc: www.unionevallesavio.it - http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/. Invio alla GUCE: 28/02/2020.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DOTT. ANGELO ROSSI